Fingo, gis.

Fingere morbum, *fingersi malato.*
Fingere vas, *fare o formare un vaso.*
Fingere mores, *riformare, pulire i costumi.*

Castigo, gas.

Castigare mores, *correggere, emendare i costumi.*
Castigare dolorem, *moderare il dolore.*

Incedo, dis.

Cupido eos incessit, *venne loro voglia.*

Concedo, dis.

Concessit in antrum, *si ritirò in una spelonca.*
Concessit domum, *si ritirò in casa.*

Conduco, cis.

Conducere operarios, *accordare, prezzolare degli operai.*
Conducere domum, *prender in affitto una casa.*

Confert, conducit.

Confert, conducit sanitati, *e* ad sanitatem, *giova, contribuisce alla sanità.*

Convenio, nis.

Convenire cum aliquo de pretio, *accordarsi con alcuno del prezzo.*
Eum convenire cogitabam, *io pensava d'andarlo a trovare.*

Classem ducere.

Contende ut classem ducas, *sforzati per avere il primo posto nella scuola.*

Diem dicere.

Diem dicere alicui, *chiamar uno in giustizia, citarlo.*

Causam dicere.

Causam alicuius dicere, *difender la causa di alcuno.*

Causa cadere.

Causa ceciderunt, *han perduta la causa.*

Ordiri, absolvere.

Orationem ordiri et absolvere, *cominciare il discorso e finirlo.*

Dicto audientem esse.

Dicto audiens sis, *sii ubbidiente.*

Ad nutum stare.

Ad nutum alicuius stare, *dipendere dal volere, stare ai cenni di alcuno.*

Ad unguem o in unguem.

Ad unguem aliquem imitari, *imitar uno perfettamente.*

Ad rem.

Ad rem non facit, *non fa a proposito.*

Esse a secretis, a consiliis, a libellis.

Erat ei a secretis, *era suo segretaro* - a consiliis, *suo consigliere* - a libellis, *suo referendario, ricevitor di suppliche* (1).

Pro castris.

Pro castris locare, *collocare, disporre avanti al campo.*

Pro rostris, in rostra, de rostris.

Pro rostris dicere, *parlar dalla ringhiera, arringare* (2).
In rostra ascendere, *montar la ringhiera o in pulpito.*
De rostris descendere, *smontare dal pulpito.*

Pro concione, in concionem, ecc.

Pro concione laudare, *lodare in piena adunanza.*
Concionem *o* in concionem vocare, *radunare il popolo.*
Legi concionem tuam, *ho letto il tuo discorso.*

Albo in album.

Albo Senatorum inscribere *o* in albo Senatorum adnumerare o referre, *scrivere, metter nel numero dei Senatori, annoverare fra i Senatori* (3).
Albo iudicum eradere, *cancellare dal numero dei giudici.*

Nomen dare.

Militiae nomen dare, *oppure* in album militum conscribi, *arrolarsi, o farsi arrolar nella milizia* (4).

---

(1) Ad imitazione di questi modi si trova negli autori ecclesiastici *Erat ei a confessionibus* per significare *Era suo Confessore, ed udiva le confessioni.*

(2) Fu dai Romani chiamata *Rostra orum* una ringhiera o pulpito fatto nel Senato con tante punte o prore di navi prese ai popoli nemici, perchè la prora o punta della nave, come acuta a forma di becco, per metafora in latino si dice anche *rostrum*, che propriamente significa il becco degli uccelli.

(3) *Album* sostantivo era una tavola bianca ingessata che si esponeva al pubblico, sulla quale si scrivevano i pubblici editti, oppure erano per ordine descritti i nomi dei Senatori, dei giudici, dei decurioni ecc. Ed ora si usa di dire per es. *Albo sanctorum inscribere*, mettere nel numero dei Santi.

(4) E così *nomen dare societati* farsi scrivere in una società.

Credo, dis.

Alicui se credere, *mettersi nelle mani di uno.*
Consilia sua alicui credere, *confidar ad alcuno il suo cuore, suoi disegni.*
Pecuniam credere, *imprestar denari.*
Cerae aliquid credere *o* literis consignare, *scriver una cosa* (1).

Æs alienum o *nomina facere, ecc.*

Æs alienum facere *o* contrahere, *oppure* nomina facere, *far debiti* (2).
Ære alieno gravari, *aver dei debiti.*
Ære alieno se liberare, *oppure* nomen solvere, *pagar i debiti.*

Gratis facere o *asserere.*

Gratis aliquid facere, *far una cosa senza pagamento.*
Gratis id asseris, *ciò dici senza ragione, senza fondamento.*

Missum o *missa facere.*

Missum aliquid facere, *tralasciare di fare* o *di dire una cosa.*
Plura missa facio, *passo sopra molte cose.*

Voti compotem facere, votis annuere o *adesse.*

Voti compotem aliquem facere, *esaudir uno, accordargli la sua dimanda.*
Voti compos factus est, *fu esaudito, ottenne il suo desiderio.*
Illius votis annuit *o* adfuit Deus, *Dio esaudì le di lui preghiere.*

Æqui bonique facere.

Æqui bonique faciam, *prenderò in buona parte, interpreterò in bene.*

Desidero, as e il suo passivo.

Id magnam desiderat attentionem, *ciò esige, dimanda grande attenzione.*
Diligentia in eo desideratur, *gli manca la diligenza.*
Nihil in eo desideratur, *niente gli manca, ha tutte le buone qualità.*

Manum conferre o *conserere.*

Manum conferre, manus *o* dexteras conserere, *venir alle mani, alle prese, battersi.*

Impedimenta conferre.

In unum locum impedimenta collata sunt, *il bagaglio è stato portato in un sol luogo.*

Stipem conferre, o *dare.*

Stipem conferre, *far elemosina.*

(1) Si scriveva altre volte con uno stile di ferro su tavolette incerate, restando così le parole impresse nella cera.
(2) *Nomina facere* si è anche usato per significare *far dei crediti.*

Primas conferre, dare, tenere.

Primas conferre *o* dare, *concedere il primo posto* (1)
Primas tenere, *aver il primo posto, esser alla testa.*

Æquo animo, iniquo animo o *aegre ferre.*

Æquo animo ferre, *sopportare con pazienza.*
Iniquo animo *o* aegre ferre, *sopportar mal volentieri, con impazienza.*

Æquo Marte.

Æquo Marte pugnatum est, *si combattè con eguali forze, con sorte uguale.*

Morem gerere — De more o *ex more.*

Morem alicui gerere, *ubbidire ad uno.*
De more *o* ex more, *secondo il costume.*

Auctorem esse alicui.

Auctor tibi fui ut haec faceres *o* haec faciendi, *io sono stato causa che hai fatte queste cose,* oppure *io ti ho indotto a far queste cose.*

Nuntium remittere.

Literis nuntium remisit, *ha voltate le spalle alle lettere, ha abbandonate le lettere.*

E carceribus dimittere.

Equos e carceribus dimittere, *dar le mosse, dar il segno ai cavalli di partire.*

Nervos intendere, nervis omnibus contendere, ecc.

Nervos intendere in re aliqua, *applicarsi con tutta la cura ad una cosa.*
Nervis omnibus contendere, *oppure* nihil intentatum relinquere, omnem movere lapidem, *far ogni sforzo per riuscire.*

Operae pretium esse o *putare.*

Operae pretium est, *è conveniente, è cosa vantaggiosa.*
Operae pretium puto, *stimo a proposito, credo vantaggioso.*

Antiquius, antiquissimum esse.

Nihil mihi est antiquius, *niente mi sta più a cuore.*
Id est mihi antiquissimum, *ciò m'importa moltissimo, mi preme assaissimo.*

Proditum esse.

Memoriae *o* litteris proditum est, *si racconta, sta scritto.*

(1) Con *primas* si sottintende *partes*, cioè *primas partes.*

Inficias ire.

Nolo inficias ire, *non voglio negare.*

Perditum ire.

Cum perditum itis, *perchè andate a perdervi, perchè correte alla vostra ruina?*

Devinctum esse.

Valde sum tibi devinctus, *io ti sono molto obbligato.*

Gratum et acceptum habere.

Gratum et acceptum aliquid habere, *gradire una cosa, approvarla.*

Ratum habere, ratum esse.

Ratum aliquid habere, *ratificare, confermare, approvare una cosa.*
Ratum erit mihi, *lo ratificherò, l'approverò.*

Cautum esse.

Lege cautum est, *è ordinato dalla legge.*

Coloro, as.

Orationem colorare, *ornare, abbellire il discorso.*

Maturo, as, — Maturo tempore.

Rem maturare, *far presto una cosa, farla con fretta.*
Maturo tempore venisti, *sei venuto a tempo opportuno.*

Occupo, as, — Occurro, is.

Quod obiici potest occupare, *prevenire quel che si può opporre.*
Huic rationi occurri, *ho risposto anticipatamente a questa ragione.*
Consiliis alicuius occurrere, *prevenire, rompere i disegni di alcuno.*

Praecipio, pis.

Futura praecipere, *prevedere le cose* (1).
Tempestates praecipere, *istruire, dar avvisi intorno alle burrasche.*

Sufficio, cis.

Aliquem alicui o in alicuius locum sufficere, *sostituire, surrogare uno ad un altro o in luogo altrui.*
Annonam militibus sufficietis, *somministrerete i viveri ai soldati.*
Tot laboribus non sufficio, *io non ho forze bastanti a sostener tante fatiche*, o *non sono capace di sostener tante fatiche.*

(1) In questo primo esempio, che riguarda l'avvenire, il verbo *praecipere* sta come in luogo di *prae capere*, quasi *capire* o *intendere fin d'avanti*. Nel secondo esempio poi *praecipere* si accorda nel senso con *praeceptum* in significato di *istruzione, avviso*, quasi *praecepta dare circa tempestates*, cioè *dare istruzioni, dar avvisi* ecc.

Specto, as.

Lucrum spectare, *aver in mira il guadagno*, cioè *di far guadagno.*
Quorsum spectant haec tua verba? *che fine hanno, dove vanno a parare queste tue parole?*

Supero, as.

Virtute alios superare, *sorpassare gli altri nella virtù.*
Sumptus fructum superat, *la spesa è maggiore dell'entrata.*
Si quid tibi superat, memento mei, *se qualche cosa ti avanza, ricordati di me* (1).

Vacò, as.

Vacare Philosophiae, *attender alla Filosofia.*
Tamdiu vacas? *per sì lungo tempo te ne stai ozioso?*
Omni culpa o ab omni culpa vacat, *ei non ha veruna colpa, non è in niun modo colpevole.*
Libenter scribam si vacabit, *scriverò volentieri se avrò tempo, se le occupazioni mel permetteranno.*
Domus vacat, *la casa è vacua, non è abitata.*

Valeo, es e *valetudo, dinis.*

Cura ut valeas o cura valetudinem tuam, *procura di star sano, abbi cura della tua sanità.*
Tulliae valetudo vehementer me excruciat, *la malattia di Tullia molto mi addolora* (2).
Dolorem sustinere non valeo, *non posso soffrire il dolore* o *non ho forze a sostener il dolore.*
Valere gratia apud aliquem, *esser in grazia di qualcheduno.*
Quanti valet hic liber? *Quanto vale questo libro?*

Uti aliquo.

Illo iamdiu familiariter utor, *già da lungo tempo tratto con lui famigliarmente.*
Prospera utuntur fortuna, *la fortuna li favorisce, hanno il vento in poppa.*

Veneno fucare.

Assyrio veneno fucare, *tinger di color di porpora* (3).

Tingi o *tingere se oceano.*

Nunquam oceano tingitur o se oceano tingit, *mai non tramonta* (4).

(1) In quest'esempio *supero* è verbo neutro.
(2) Si noti, che *valetudo* significa ora la sanità, ora la malattia.
(3) Qui *venenum* si usa per significare il *colore*, e vi si aggiunge *assyrio*, perchè tal colore con cui si tinge la porpora si fa col sangue di un pesce che si prende nel mare dell'Assiria. *Venenum* poi si usa anche per significare il balsamo ed altri medicamenti anche giovevoli all'uomo.
(4) Questa è maniera di dire poetica, in quanto che il sole, la luna e le stelle, quando tramontano dove non si vede terra, ma soltanto acqua, pare che s'immergano nel mare; e così che sorgano dal mare quando nascono.

Alicui probari.

Haec tua vivendi ratio plerisque non probatur, *questa tua condotta alla maggior parte non piace, dalla maggior parte non si approva.*

Sibi velle.

Quid sibi vult hoc tuum silentium? *che vuol dire, che cosa vuol significare questo tuo silenzio?*
Haud intelligo, quid sibi velint haec verba, *non comprendo, che cosa vogliano significare queste parole.*

Intersum, es.

ter hominem et belluam hoc interest, quod (1), *tra l'uomo e le bestie v'è questa differenza, che, ecc.*
Nihil eos interest, *non è tra loro alcuna differenza* o *diversità* (2).

Novi, novisti.

Nondum te noveram, *io non ti conosceva ancora* o *non ti aveva ancor conosciuto.*
Dissimulare non novi, *non so dissimulare* (3).

Sapio, pis.

Si recte sapis, *se hai un po' di buon giudizio.*
Hi fructus nihil sapiunt, *questi frutti non hanno verun gusto.*

Par, paris.

Par non sum tanto sustinendo ponderi, *io non son capace di sostener un sì gran peso.*
Tibi par pari referet, *ti renderà la pariglia.*

Ad bonam o *meliorem frugem...*

Ad bonam frugem reducere *o* redigere, *ridurre sul buon sentiero.*
Ad bonam frugem redire, *oppure* ad meliorem frugem venire, *ritornare sul buon sentiero.*

Ad incitas redigi.

Ad incitas est redactus, *egli è ridotto nelle angustie, è ridotto alle strette, si trova tra l'uscio e 'l muro.*

Est con un infinito appresso.

Ut est cernere, *come si può vedere* (4).

---

(1) Si osservi il *quod* dopo *interest* volto in italiano per *che*, e ciò serva di regola per volgere il *che* per *quod* dopo questo verbo.
(2) Quasi si dicesse, *nihil discriminis est inter eos.*
(3) Nel primo esempio, nel quale l'oggetto è una persona, il verbo *novi* vuol dir *conoscere*, nel secondo esempio, nel quale non si tratta di persona, vuol dire *sapere.*
(4) Con *est* si sottintende *possibile* tanto in questo, quanto nel seguente esempio.

Vere fidum non est invenire famulum, *non si può trovare un servo veramente fedele*, o *non ci è modo di trovare un servo veramente fedele.*
Omnium est cogitare futura, *appartiene, tocca a tutti,* o *è dovere* ed anche *è proprio di tutti pensar all'avvenire.*

S'aggiungono ancora diverse espressioni messe di seguito l'una appresso all'altra per maggior brevità.

Carmina condere adversis musis, *verseggiare a dispetto delle muse* (1).
Aliquid facere invita Minerva, *far una cosa senza averne il talento, senza esserci disposto dalla natura.*
Sus Minervam (2), *voler insegnare a chi ne sa più di noi, a chi ci può esser maestro.*
Augurato *o* auspicato ad pugnam processit, *andò alla battaglia dopo aver presi gli augurii.*
Amabo *o* amabo te, *di grazia, per cortesia, fammi il piacere.*
Sic vos Deus amet, *il ciel vi salvi, così Dio vi aiuti* (3).
Dic sodes, *dimmi di grazia, dimmi se ti piace.*
Est modus in rebus, *in ogni cosa ci vuol moderazione, ogni troppo è vizio.*
Ne quid nimis, *vuolsi schivare ogni eccesso* (4).
Nimius est in omnibus, *egli è smoderato in tutto.*
Lupus est in fabula, *ecco quegli di cui si parlava* (5).
Saluta fratrem tuum verbis meis, *saluta tuo fratello da parte mia.*
Summa imperii ei delata est, *gli fu dato il supremo comando, gli fu conferita la sovrana autorità.*
Loco dixisti, *tu hai parlato a proposito.*
Loco venisti, *tu sei venuto a tempo opportuno, in tempo e luogo.*
Obscuro *o* humili loco natus, *di bassa condizione, di nascita ignobile.*
Honesto et nobili loco natus, *di onorata e nobile famiglia, di nobili natali.*
Emunctae naris *o* emunctis naribus homo, *uomo di fino giudicio.*
Macte animo, *coraggio, sta di buon animo.*
Interciderunt iniuria temporum, *si perderono per la calamità dei tempi* (6).
Est luce meridiana clarius, *è più chiaro che il mezzo giorno.*
In aprico ponere, *metter al sole, in luogo esposto al sole.*
Sub dio *o* sub divo manere, *stare allo scoperto, all'aria aperta.*

---

(1) Si dirige questo detto a quelli che hanno il prurito di far versi senza averne l'abilità, e male vi riescono.
(2) Con *sus* che vuol dire *il porco*, si sottintende *docet* o *vult docere*; ed a questo proverbio latino corrispondono in italiano *insegnare ai gatti a rampicare, alle lepri a correre* ecc.
(3) Maniera di mandare ed affermare qualche cosa con civiltà e pulitezza.
(4) A questo latino proverbio corrisponde in italiano *il soperchio rompe il coperchio.*
(5) Proverbio solito usarsi all'arrivo di quel tale su cui versava il discorso, e che colla sua presenza rompe le parole.
(6) S'intende questi di libri o di scritti perdutisi per cattivi tempi succeduti.

Oenies ne? Etiam, *verrai tu? sì che verrò* (1).
Vtio languere, marcescere, tabescere, *marciar nell'ozio, menar vita oziosa.*
Securo otio frui, *godere d'un sicuro riposo, d'una tranquilla quiete* (2).
Semel atque iterum monitus, *avvisato una e due volte.*
Omnes una voce, uno ore contradixerunt, *contraddissero tutti d'accordo.*
Horis subsecivis o subsicivis, *nelle ore di ritaglio, nelle ore rubate alle serie occupazioni.*
Ineunte aetate, *nella tenera età.*
Ineunte anno, *al principio dell'anno.*
Vertente o exeunte anno, *al fine dell'anno.*
Undeviginti annos natus, *oppure* undevicesimum o undevigesimum annum agens (3), *d'anni diciannove.*
Duodeviginti aetatis annos o duodevigesimum aetatis annum explevit, *ha compiuti i diciott'anni* o *ha compiuto l'anno diciottesimo di sua età.*
Rediit re infecta, *se ne ritornò senza far nulla, senza conchiuder niente, ha fatto i suoi passi in vano.*
Lis adhuc sub iudice est, *la cosa non è ancora decisa, è ancora dubbiosa.*
Dextero tempore, *in tempo proprio, in tempo opportuno.*
Sinistra auspicia, *cattivi* o *infelici augurii.*
Notus est sinister pampinis, *il vento austro* o *di mezzo giorno è dannoso ai pampini (alle foglie ed ai teneri tralci delle viti).*
Esto mihi dexter, *siatemi propizio, siatemi favorevole.*
Dextrum *aut* sinistrum cornu, *l'ala destra* o *sinistra dell'esercito.*
Secundo flumine, vento secundo navigare, *navigare alla corrente dell'acqua, navigare col vento favorevole, col vento in poppa* (4).
Nulli secundus, *a niuno inferiore.*
Frequens civitas, *città popolata.*
Frequens senatus, *senato numeroso.*
Frequens discipulus, *scolaro che frequenta la scuola.*
Lectis verbis uti, *usare parole scelte.*
Lectissimi viri, *uomini di merito singolare.*
Multus est in sermone, *egli è lungo nel parlare.*
Multi sunt in hac re poetae, *a lungo si trattengono in questo i poeti.*
Multo mane, *molto di buon'ora, per tempissimo.*
Multa nocte, *a notte avanzata.*
Ad multum diem est locutus, *parlò sino a giorno avanzato.*

---

(1) *Etiam* ha certe volte il significato di *sì* particella affermativa.
(2) Si direbbe anche *secure* o *quiete otiari.*
(3) Quasi *unum tollendo de viginti*, togliendone uno di venti, con che restan diciannove. Così nell'espressione seguente, quasi *duo tollendo de viginti*, e restan diciotto. E si badi che si dice pure *undetriginta, duodequadraginta* ecc. e così *undequadragesimus, duodequinquagesimus* ecc.
(4) La poppa è la parte larga e da dietro della nave, contro la quale soffiando il vento si fa gran cammino con tutta facilità.

Iam satis multa, *si è già parlato abbastanza* (1).
Paucis, omnes in praelio ceciderunt, *in poche parole, tutti caddero estinti nella battaglia* (2).
Paucis te volo, *ti ho da dire poche parole.*
Superbum te facit pecunia, *il danaro ti rende altiero.*
Iudicium superbissimum, *giudizio eccellentissimo.*
Numerus oratorius, *l'armonia del discorso.*
Numerosis loqui periodis, *parlare con periodi armoniosi.*
Corpus numeris omnibus absolutum, *corpo senza verun difetto, compito in tutte le sue parti.*
Ad orientalem plagam iter instituit, *s'incamminò verso l'oriente, verso il paese orientale.*
Coelestes plagas scrutari, *investigare le regioni del cielo, occuparsi nello studio delle regioni celesti.*
In plagas incidere, *cader nella rete* (3).
Repetundarum convinci, *esser convinto di estorsione, di prepotenza* (4).
In saltibus degere, *abitar nelle selve, nelle foreste.*
Ea tempestate plures egregii viri floruerunt, *in quel tempo fiorirono molti celebri personaggi.*
Prima anni tempestate, *nella prima stagione dell'anno.*
Nactus idoneam ad navigandum tempestatem, *scorgendo un tempo adatto a navigare.*
Reipublicae tempestates, *le calamità, gli sconvolgimenti della repubblica.*
Mehercule o Mehercules, Medius Fidius, Mecastor, Ædepol, o Epol, o Pol, o Perpol, *per verità, certamente* (5).
Explicit liber, *il libro finisce, è compiuto* (6).

---

(1) Vi si sottintende *verba* e *facta sunt* o *fecimus.*
(2) Con *paucis* si suppone *verbis*, e così nell'espressione seguente.
(3) Si vede da queste tre espressioni, che la parola *plaga* può significare parte della terra o del cielo ed anche la rete, ma in questo senso si usa solo in plurale *plagae arum.*
(4) Cioè di danaro estorto ingiustamente o di altra prepotenza, delitto di certi Magistrati infedeli che con vie storte procuravano il loro proprio interesse *Repetundarum* poi è detto secondo l'uso antico in vece di *repetendarum* participio, con cui si sottintende *pecuniarum.*
(5) Queste espressioni sono tutte maniere di giuramenti usati dagli antichi pagani, coi quali chiamavano in testimonio Ercole, detto anche *Deum Fidius* o Castore o Polluce. E dicendo *Mehercule* vi si sottintende *iuva*, quasi *Hercule iuva me*; e con *Mehercules Medius Fidius, Mecastor* si sottintende *iuvet*, quasi *Hercules iuvet me, Deus Fidius iuvet me, Castor iuvet me.* Dicendo poi *Ædepo*, o *Edepol*, poichè si scrisse anche senza *ae* dittongo, s'intende *per aedem Pollucis*, pel tempio di Polluce, e lo stesso senso ha *Epol* detto per sincope in vece di *Edepol*, e dicasi lo stesso di *Pol* usato solo in vece di *Epol. Perpol* finalmente sta in vece di *per Pollucem* o *per aedem Pollucis.* Ed ecco spiegati questi diversi gentileschi giuramenti, i quali sono poi stati considerati come avverbi, e non si usano ora, che per significare *in verità* o *certamente* e simili.
(6) *Explicit* equivale a *desinit* o *completus est*; ed è questa una formola che soleva usarsi dagli antichi alla fine d'un libro massimamente manoscritto. Alcuni però mettevano *explicit feliciter*; ed in alcuni più elegantemente scritti si trova *explicitus est liber.*